



Rapporto biennale 2023–2024

1	Bilancio del presidente	1
2	Finanze	2
3	Acquisti	3
4	Prestiti e restauri	7

1 Bilancio del presidente

Nel periodo in esame la Commissione federale della Fondazione Gottfried Keller (Fondazione) si è dedicata pienamente alla propria missione, che è quella di preservare il patrimonio artistico della Svizzera attraverso le sue testimonianze antiche e moderne. Un esempio è *Sechs Urtierchen und ein Meerschneckenhaus*, un gruppo di terrecotte realizzato da Meret Oppenheim nel 1978. Si tratta di un'opera straordinaria sotto vari punti di vista: il materiale è tipico delle arti decorative, mentre la disposizione degli oggetti fa pensare a un'installazione in miniatura. Questa acquisizione è un'aggiunta originale alle collezioni nazionali, poiché le arricchisce di un elemento che esplora la nozione di opera d'arte in maniera molto sottile e innovativa.

Un'altra acquisizione di rilievo per la nostra conoscenza dell'arte svizzera contemporanea è l'arazzo *Bodenhaut (Ahnenhaus Obermühle), Parkett, Raum 12. Obergeschoss*, realizzato da Heidi Bucher nel 1980. Grandi opere come questa sono necessarie per aumentare il numero di artiste donne nelle collezioni nazionali. Oggi Heidi Bucher è un'artista riconosciuta a livello internazionale, ma dato il numero esiguo e la fragilità delle sue creazioni, non è stato facile acquisirne una testimonianza rappresentativa. La Fondazione è molto felice di esserci riuscita e di rendere accessibile al pubblico un'opera così importante.

Un altro traguardo di cui andare fieri è il recupero di un manoscritto che si considerava ormai perduto da due secoli. Si tratta di uno dei quattro volumi del pontificale del principe vescovo di Basilea Johannes von Venningen (1458–1479), che era stato sottratto dalle collezioni della biblioteca di Porrentruy alla fine del Settecento, lasciando incompleto il libro liturgico. Dopo un'odissea che lo ha portato dall'Inghilterra agli Stati Uniti, il manoscritto è tornato in Svizzera, dove è stato messo all'asta due volte. Alla prima, il Cantone del Giura ha tentato invano di acquistarlo. Alla seconda, la Fondazione ha deciso di non lasciarsi sfuggire l'occasione e ha avuto successo. Nel 2023 il volume perduto è stato depositato alla Biblioteca cantonale giurassiana assieme agli altri tre volumi già in suo possesso. Questo è stato un momento di grande gioia per la nostra Fondazione in quanto ha segnato la fine di un lungo peregrinare iniziato con il furto di fine Settecento.

L'ultimo grande acquisto, di immenso valore storico e culturale, è il diario di viaggio dell'architetto Antoine Jean Baptiste Desplan, *Mon voyage de Rome à Naples*. Il volume in formato in-folio è un'opera che raccoglie disegni di straordinaria qualità perfettamente conservati, tra cui molti acquarelli di una freschezza impeccabile. Questo viaggio, svoltosi tra il 1821 e il 1822, è fondamentale per due ragioni: testimonia il nuovo interesse per l'Italia meridionale come meta del Grand Tour nell'Ottocento e si incrocia con il percorso di vari artisti internazionali, tra cui il neocastellano Léopold Robert (1794–1835), che ha contribuito all'opera con numerosi disegni. La raccolta permette di ricostruire con grande precisione l'itinerario di viaggio del gruppo di amici e regala una nuova prospettiva sulle fonti di ispirazione di Léopold Robert. L'Institut National d'Histoire de l'Art di Parigi aveva tentato di acquistare il volume all'asta, senza però riuscirci. In seguito, la Fondazione lo ha rintracciato in Germania e ha potuto acquistarlo, segnando un altro successo in quella che è una delle sue missioni fondamentali, ossia il rimpatrio di prestigiose testimonianze della storia del nostro Paese.

2 Finanze

Al 31 dicembre 2024 il patrimonio della Fondazione ammontava a **4 928 150 franchi**.
Ricavi da interessi 2023 e 2024: 80 491 CHF

Contributi UFC 2023 e 2024	769 800 CHF
Spese della commissione 2023 e 2024	10 843 CHF
Acquisto 2023: pontificale di Joh. v. Venningen	59 450 CHF
Acquisto 2023: Meret Oppenheim, Urtierchen	53 850 CHF
Acquisto 2023: Heidi Bucher, Bodenhaut	387 720 CHF
Acquisto 2023: Antoine Desplan, Voyage Rome à Naples	85 000 CHF
Dazio doganale importazione Desplan	7213 CHF

3 Acquisti

Nel 2023 la Commissione ha approvato l'acquisto di quattro opere; nel 2024 non sono stati effettuati acquisti.

***Meret Oppenheim: Sechs Urtierchen und ein Meerschneckenhaus, 1978
terracotta dipinta e smaltata, ed. 3/6 + 1 PA, GKS1375***

Gli anni Settanta coincidono con la fase più creativa di Meret Oppenheim, che torna a riprendere temi e bozze sviluppati nell'ambiente surrealista degli anni Trenta. Gli «Urtierchen» (protozoi) sono una delle opere nate dall'interesse dell'artista per la psicoanalisi e le immagini archetipiche di Carl Gustav Jung. Assieme alla «Meerschneckenhaus» (conchiglia della chiocciola di mare), realizzata nel 1978, sono anche il suo primo esperimento con la terracotta. L'intero gruppo di oggetti è stato presentato al pubblico nel 2022 in una mostra del Kunstmuseum Luzern, la cui collezione pone un accento particolare sulle opere delle artiste degli anni Settanta. Successivamente, il museo lucernese ha potuto acquistare le terrecotte assieme alla Fondazione Gottfried Keller, assicurandone la permanenza nella propria collezione, la prima in Svizzera ad accogliere questo importante gruppo di opere.



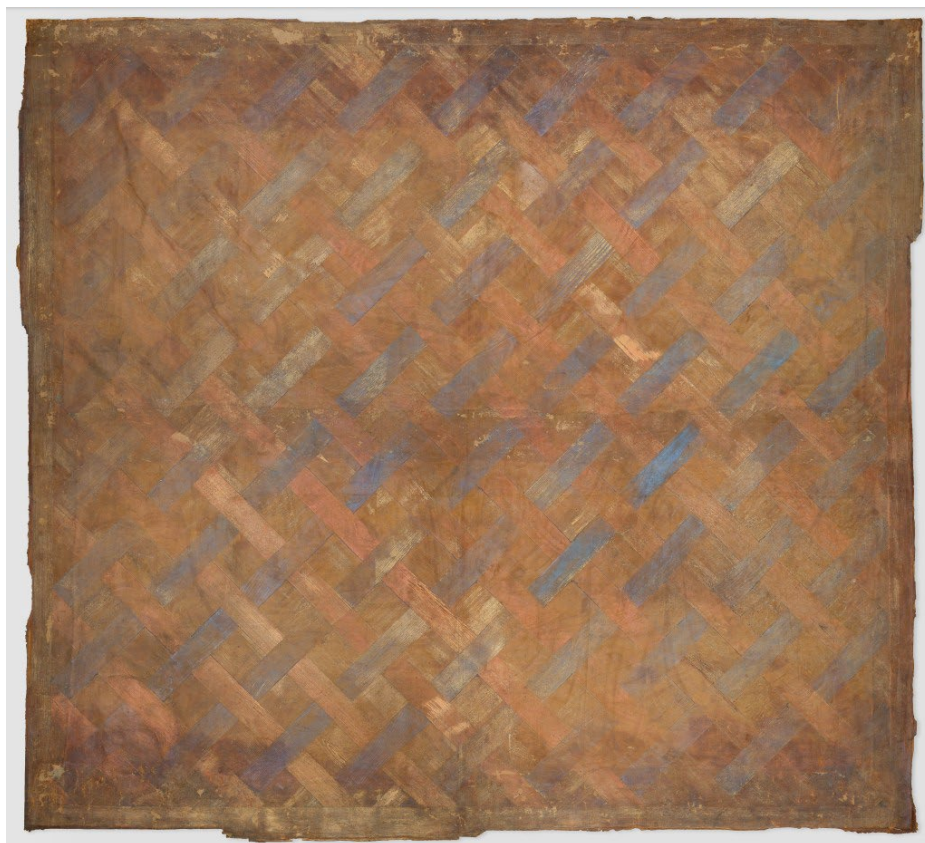
Meret Oppenheim, Sechs Urtierchen und ein Meerschneckenhaus, 1978
Sette oggetti in terracotta, ed. 3/6 + 1 AP, E 2022.019w / GKS1375
In prestito permanente al Kunstmuseum Luzern

Provenienza: Galerie Knoell AG, Basilea

***Heidi Bucher: Bodenhaut / Floor Skin (Ancestral Home, Obermühle) Parquet Flooring,
Room 12, 1st Floor, 1980***

L'artista Heidi Bucher (1926–1993) è stata un'antesignana della neoavanguardia internazionale, a cavallo tra performance e scultura. Attraverso un processo di lavoro

sequenziale e scelte radicali nell'uso dei materiali ha esplorato le forme dell'esistenza umana all'interno dei costrutti sociali e delle strutture di potere più intime. Il processo creativo che distingue la sua arte si ispira alla pelle come interfaccia con il mondo e archivio sensoriale dei ricordi. L'artista sviluppa questa tecnica a partire dalla metà degli anni Settanta, quando comincia a raccogliere oggetti a lei familiari come abiti, cuscini o trapunte e a stenderli sul pavimento dell'atelier per poi immergerli nel lattice liquido. Più tardi applicherà la tecnica della «spellatura e imbalsamatura» anche agli interni architettonici del suo passato, come la «Ahnenhaus» (casa degli avi), ossia l'antica dimora dei nonni a Obermühle presso Winterthur, immortalata attraverso la «spellatura» nel 1980. Qui è nata anche l'opera «Bodenhaut», copia in lattice colorato del pavimento di una stanza al piano superiore, che la Fondazione ha acquisito dal lascito dell'artista su richiesta dell'Aargauer Kunsthaus.



Heidi Bucher, Bodenhaut (Ahnenhaus Obermühle), Parkett, Raum 12. Obergeschoss (1980)
iuta, lattice e colore, 365 x 405 cm, GKS1376
In prestito permanente all'Aargauer Kunsthaus, Aarau

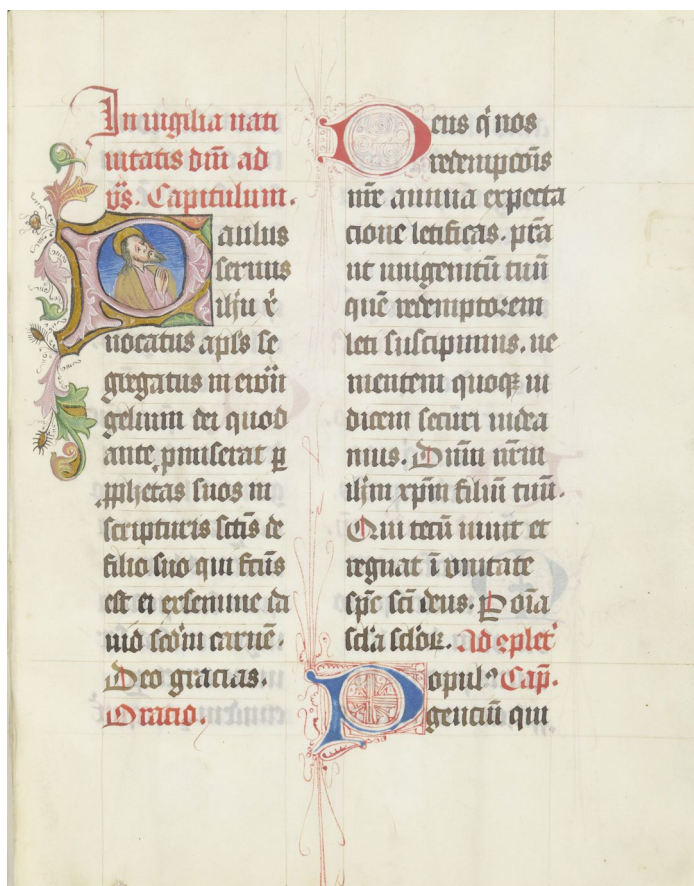
Provenienza: lascito Heidi Bucher

Pontificale per Johannes von Venningen, vescovo di Basilea, 1462 circa

Il manoscritto apparteneva originariamente alla biblioteca dell'antica diocesi di Basilea, poi diocesi di Porrentruy, ed era ancora presente quando i relativi fondi furono trasferiti alla biblioteca del collegio dei gesuiti di Porrentruy, nel 1787. Scompare dagli inventari prima del 1803 e da allora ha cambiato più volte proprietario, fino al 2023, quando la Fondazione lo ha

acquistato a un'asta della società zurighese Koller e lo ha depositato alla Biblioteca cantonale giurassiana.

Il pontificale (ms. 35) va ad aggiungersi alla lista dei manoscritti commissionati con certezza dal vescovo di Basilea Johannes von Venningen (1458–1479). Fino a non molto tempo fa era il pezzo mancante di un insieme che comprende anche un messale (ms. 1) e altri due pontificali (ms. 2 e 3), realizzati tra il 1462 e il 1463 e conservati nel fondo storico della Biblioteca cantonale giurassiana. I testi sono stati copiati da un unico amanuense e sono impreziositi da una dozzina di iniziali ornamentali e istoriate uguali a quelle degli altri tre manoscritti. Da un'iscrizione nel registro delle spese del vescovo si può desumere che il miniatore fosse un certo Hans, parroco di Häisingen.



Pontificale per Johannes von Venningen, vescovo di Basilea (1462 circa)
Pergamena, 81 fogli, 33,4 x 25,9 cm, ms. 35 / GKS1374
In prestito permanente alla Biblioteca cantonale giurassiana, Porrentruy

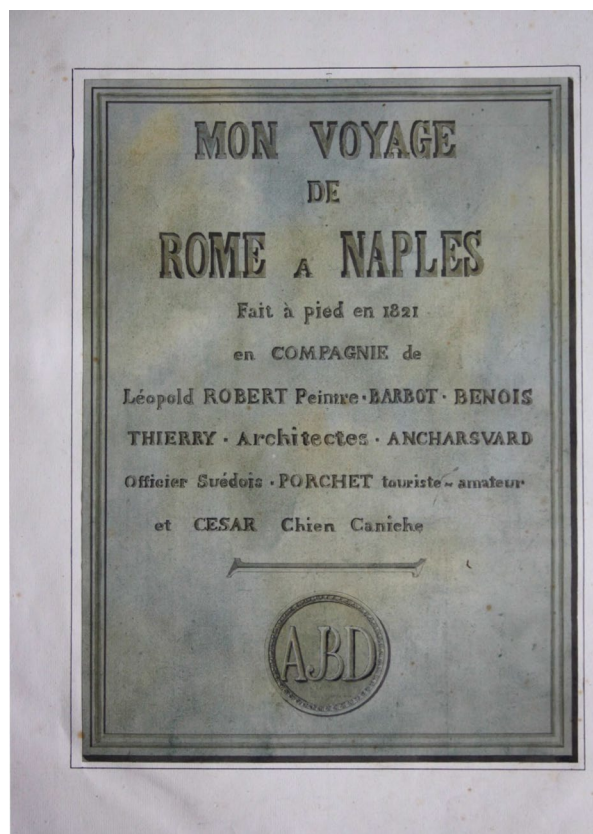
Provenienza: Johannes von Venningen, vescovo di Basilea (1462 circa); Biblioteca dei vescovi di Basilea, Basilea/Porrentruy; Collegio dei gesuiti di Porrentruy (dal 1787); [...]; Frank Karslake, Londra (1896); William Foyle, Londra (fino al 1963); Christie's (2000) [...]; casa d'aste Koller, Zurigo (2023)

Antoine Jean Baptiste Desplan, Mon voyage de Rome à Naples (1821–1822)

Nel 1821, l'architetto parigino Antoine Jean Baptiste Desplan (1790–1873) intraprese un viaggio di formazione che lo condusse da Roma a Napoli e poi nuovamente a Roma, accompagnato da un gruppo di sei amici architetti, artisti e «turisti», tra cui il pittore svizzero

Louis Léopold Robert (1794–1835). Il viaggio è documentato da acquarelli, disegni e schizzi (368 in totale) che ritraggono i paesaggi e le opere architettoniche incontrate lungo il percorso. Al ritorno Desplan li raccolse in album che regala una straordinaria testimonianza di quello che poteva essere l'itinerario di un «Grand Tour» nel primo Ottocento, rivelandone la dimensione estetica e le espressioni artistiche. La raccolta contribuisce inoltre a fare luce sul percorso artistico di Léopold Robert.

L'album è in deposito permanente presso il Musée d'art et d'histoire de Neuchâtel, che possiede un fondo particolarmente significativo su Léopold Robert.



Antoine Jean Baptiste Desplan, Mon voyage de Rome à Naples. Fait à pied en 1821 en Compagnie de Leopold ROBERT peintre - BARBOT - BENOIS - THIERRY - Architectes - ANCHARSVARD Officier Suédois - PORCHET touriste-amateur et CESAR Chien Caniche (1821)

Album con 368 acquerelli, disegni e schizzi su 112 pagine in folio (69 x 51 cm), GKS1377
In prestito permanente al Musée d'art et d'histoire de Neuchâtel

Provenienza: proprietario privato in Francia; libreria antiquaria Steffen Völkel, Seubersdorf

4 Prestiti e restauri

Prestiti di opere della Fondazione a mostre temporanee

GKS1066/55, Cuno Amiet, autoritratto, 1928, olio su cartone, depositato al Bündner Kunstmuseum, prestato alla mostra «Cuno Amiet. Landschaften» presso la Kulturhaus Obere Stube, Stein am Rhein, dal 5 maggio al 23 luglio 2023.

GKS508, Abraham Gessner (zug.), coppa in argento dorato, 1600 circa, oro/argento lavorato a sbalzo, e **GKS1039**, Heinrich Ban, *Bannerträger von Nidau*, 1530, vetro blasonato, depositati presso il Bernisches Historisches Museum, prestati alla mostra «Auf barbarische Weise verzettelt. Die Kunstsammlung Albert von Parpart – Adele von Bonstetten» presso la fondazione Schloss Hünegg, Hilterfingen, dal 7 maggio al 15 ottobre 2023.

GKS190, Louis-Léopold Robert, *Les pifferari devant la Madone*, 1829, olio su tela, depositato presso il Musée Jenisch Vevey, prestato alla mostra «Léopold et Aurèle Robert» presso il Musée d'art et d'histoire de Neuchâtel, dal 14 maggio al 12 novembre 2023.

GKS597, Aurèle Robert, *Das Baptisterium von S. Marco in Venedig*, 1835, olio su tela, depositato presso il Kunstmuseum Solothurn, prestato alla mostra «Léopold et Aurèle Robert» presso il Musée d'art et d'histoire de Neuchâtel, dal 14 maggio al 12 novembre 2023.

GKS1231, Sophie Taeuber-Arp, *Coquilles et fleurs*, 1938, rilievo su legno, depositato presso l'Aargauer Kunsthhaus, prestato alla mostra «Das Relief – Vom Klassizismus bis in die 1960er-Jahre» presso lo Städel Museum, Francoforte, dal 23 maggio al 17 settembre 2023 e presso l'Hamburger Kunsthalle, Amburgo, dal 13 ottobre 2023 all'11 febbraio 2024.

GKS331, Arnold Böcklin, *Baumgruppe am Flussufer*, 1851, disegno, depositato presso il Kunstmuseum Basel, prestato alla mostra «Stückelbergers Salon im Erimanshof» presso il Museum kleines Klingental, Basilea, dal 15 maggio 2023 al 15 marzo 2024.

GKS669, Pierre Jaquet-Droz, orologio a pendolo in stile Luigi XV, 1760 circa, depositato presso il Musée international d'horlogerie La Chaux-de-Fonds, prestato alla mostra «La tiranía de Cronos» presso il Banco de España, Madrid, dal 27 novembre 2024 al 29 marzo 2025.

Restauro di opere della Fondazione

Reliquiario a forma di borsa con l'effigie di San Leodegario, GKS1343

Il reliquiario a forma di borsa del XV secolo, acquistato nel 2020 per il Tesoro dell'Abbazia di Lucerna, è stato trattato nell'atelier di restauro dell'Abbaye de St-Maurice nel 2021. L'intervento si è concentrato in particolare sulla pulizia delle superfici, la rimozione delle corrosioni locali sulle parti metalliche, l'eliminazione delle saldature moderne e il consolidamento delle parti fragili o danneggiate.

Giovanni Segantini, Ritratto della Signora Torelli, GKS1373

Il dipinto, acquistato nel 2022 per il Museo Segantini di St. Moritz, è stato esaminato nell'atelier di restauro SIK-ISEA e trattato nel giugno 2023. Oltre a migliorare l'incorniciatura e la tensione della tela, è stata rimossa la patina, sono state fissate le parti in distacco e infine sono state stuccate e ritoccate le parti danneggiate.

Berna, luglio 2025

Prof. Dr. Pascal Griener, presidente

Dr. Andreas Münch, segretario